

Francesco Malaguzzi

*Tre secoli di legature.
Biblioteca antica
dell'Archivio di Stato
di Torino*

Vercelli, Gallo arti grafiche,
2012, p. 140,
ISBN: 9788897314042, € 35,00

In questo volume Francesco Malaguzzi descrive 114 legature di libri conservati nella Biblioteca antica dell'Archivio di Stato di Torino: "il campione di legature selezionate segue un percorso cronologico che si sviluppa in un arco di tre secoli" (p. 9).

Malaguzzi si è dedicato negli ultimi vent'anni alla "ricerca sistematica" e alla "pubblicazione delle legature di pregio in biblioteche e archivi dell'Italia nord occidentale" (p. 5). L'attuale studio costituisce la terza monografia dedicata alle legature di pregio nel territorio torinese. L'opera, che si distingue per una confezione d'alta qualità (*hardcover* a colori, con carta pregiata e tante tavole a colore di buona risoluzione), si suddivide in due sezioni: la prima, numerata in cifre arabe (p. 1-43), contiene il testo; mentre la seconda, numerata in cifre romane (p. I-XCVII), include le 114 tavole a colori.

La prima sezione è a sua volta articolata nei seguenti capitoli: *Giustificazione* (p. 5), *Una biblioteca piena di sorprese* (p. 7), scritta dal direttore dell'Archivio di Stato di Torino, Marco Carassi, *Introduzione* (p. 9), *Schede* (p. 11), *Note alle schede* (p. 31), *Conclusioni* (p. 35) e *Bibliografia* (p. 37). Seguono gli indici: *Indice dei legatori* (p. 39), *Indice di superlibros e note di possesso* (p. 39), *Indice dei nomi* (p. 41), *Indice generale* (p. 43). Quest'ultimo sarebbe risultato forse più utile se



Legatura monregalese in pelle verniciata su: Michele Casati, *Lettera pastorale in occasione del particolare giubileo concesso da Nostro Signore papa Pio VI a quelli che visiteranno il Santuario di Nostra Signora di Mondovì presso Vico, Mondovì, Pierfrancesco e figli Rossi, 1777*

fosse stato posto a inizio o a fine opera, in quanto immediatamente accessibile al lettore, piuttosto che tra testo e tavole (a pag. 43).

Le schede si compongono di un titolo iniziale in grassetto che riporta la segnatura del volume, il contenuto dell'opera, la specificazione se si tratta di un'opera a stampa o di un manoscritto, le misure della copertina, la segnalazione relativa alla presenza di particolari come ad esempio una cornicetta miniata fiorita o una frase incisa nel piatto, e il rinvio alla tavola. Seguono nel testo sottostante il titolo gli accenni alla storia del libro, i rinvii alla bibliografia più importante, una descrizione della legatura, l'assegnazione di un legatore (dove

possibile), l'indicazione di restauri effettuati, lo stato di conservazione della legatura e il riferimento nell'Indice generale degli incunaboli (IGI). A volte si trovano anche indicazioni in merito alla filigrana e alla carta dei fogli di guardia. Nelle *Note alle schede* vengono approfondite le notizie sulla storia, sulla provenienza e le attribuzioni di alcuni volumi e legature precedentemente descritti nelle schede.

Le prime immagini delle tavole riproducono "frottis", cioè le particolarità delle legature riprese con il calco a matita. Le fotografie che seguono mostrano nella maggior parte dei casi uno o entrambi i piatti della legatura di un libro, come anche il dorso che in genere porta la

segnatura del volume. In particolare in due casi si possono inoltre vedere i tagli, peculiari in quanto dorati e goffrati. Dalle fotografie in questione si può vedere anche se il dorso è strutturato in comparti o no, se sui piatti sono fissate borchie, se sulle labbra si trovano contrograffie o fermagli e tante altre particolarità che appartengono alla composizione di una legatura. Oltre a questo tra le immagini si trovano anche alcuni antiporta, frontispizi, un ex-libris e una carta miniata. Le immagini sono corredate di didascalie che specificano il tipo di legatura, le misure della copertina, il legatore (dove noto), come anche il contenuto dell'opera, e se si tratta di un'ope-

ra a stampa o di un manoscritto. Solo poche legature si presentano in pergamena rigida senza decori; "la maggioranza delle legature illustrate in questo volume appartiene alla componente bibliofila della biblioteca" (p. 36). Evidente risulta l'uso di legature di pregio su edizioni dedicate a persone illustri come ad esempio Anne de Montmorency, Ferdinando d'Austria o Cosimo de Medici.

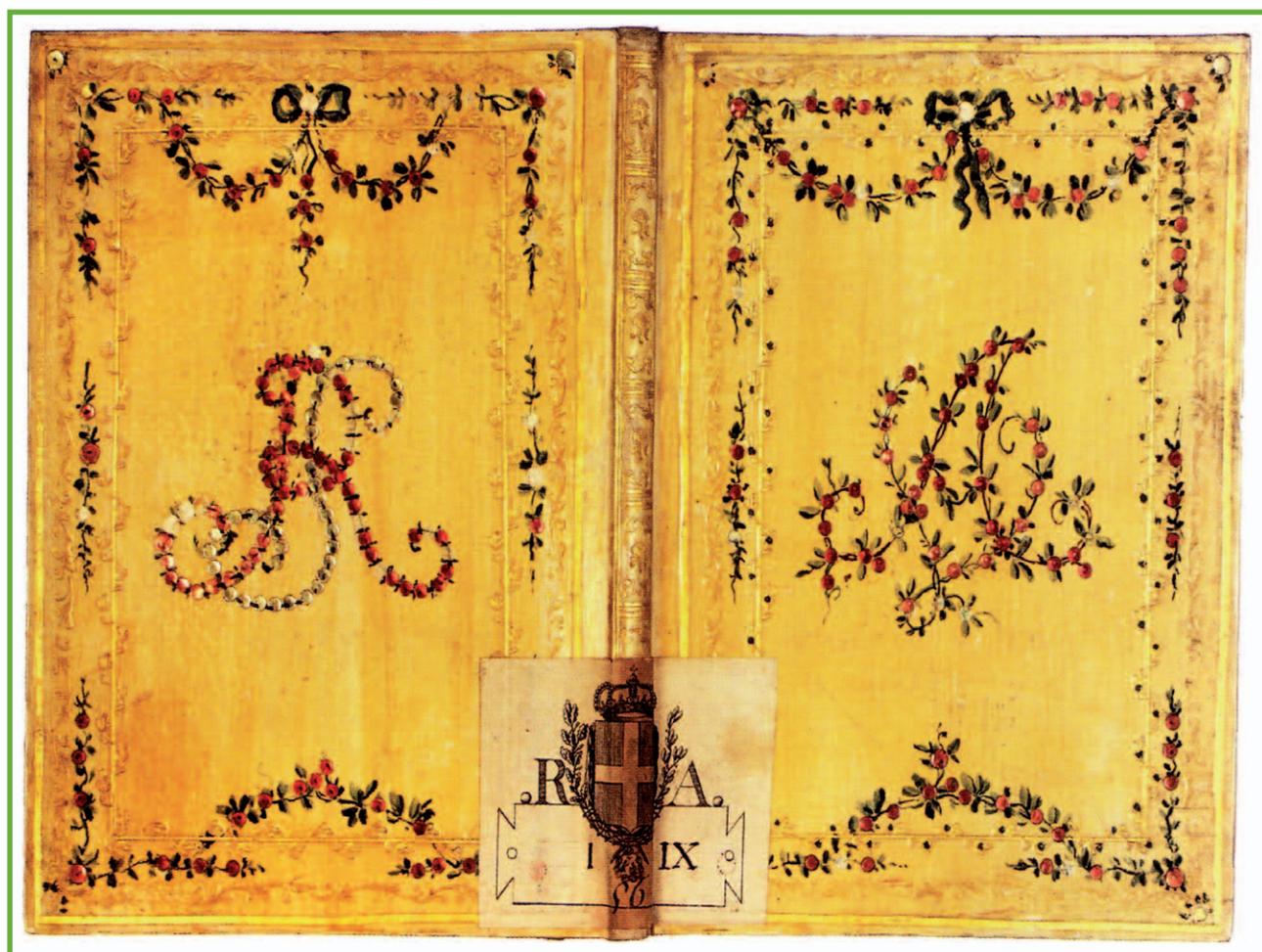
Al di là di piccoli appunti di tipo formale, il giudizio su questo lavoro accurato è positivo e indiscutibile l'utilità della documentazione raccolta. Inoltre va anche ritenuto degno di lode l'impegno dell'autore nell'aver portato avanti lo stu-

dio di queste legature e la pubblicazione del presente libro, malgrado i tagli che ne avrebbero potuto impedire la conclusione. Questo libro sarà apprezzato e ritenuto di grande utilità da tutti coloro che si occupano, oltre che della storia di questa importante biblioteca, più in generale della storia del libro, della ricerca sull'arte decorativa, sulla provenienza e appartenenza delle legature.

CLAUDIA SOJER

Facoltà di lettere e filosofia
Università degli studi di Roma
"Tor Vergata"
donote@gmx.net

DOI: 10.3302/0392-8586-201306-060-1



Legatura alle armi in pelle su: Giovanni Roncagalli Gioldi, *In titulum pandectarum. De duobus reis constituendis*, Venezia, Comin de Trino, 1559